

In attesa della Riforma

I Licei del Sociale si rinnovano



Nell'ottica della continua revisione dell'Offerta Formativa delle scuole dell'Istituto si è ritenuto, per i Licei, di non limitarsi ad attendere l'emanazione dei decreti attuativi della Riforma Moratti. La riflessione è stata articolata attraverso una molteplicità di momenti di incontro, prima a livello di Collegio docenti (marzo - aprile 2004), poi di ristretto Gruppo di Lavoro (maggio 2004), successivamente, durante i lavori di giugno, ancora di Collegio docenti "plenario" e di Gruppi separatamente riuniti per le problematiche, connesse ma specifiche, del Liceo Classico, del Biennio Scientifico e del Triennio Scientifico. Alla fine di luglio è stato redatto il presente documento di sintesi dell'intero complesso dei lavori, che è stato approvato dal collegio docenti a settembre.

I Prerequisiti del Rinnovamento

L'articolazione delle proposte concrete è partita da alcune considerazioni preliminari ampiamente condivise.

- **I principi fondamentali della pedagogia e dell'etica dei Gesuiti**, che devono informare il rinnovamento dei nostri Licei in ogni suo aspetto. Ciò a prescindere dalla presenza più o meno rilevante dei membri della Compagnia nell'ambito dell'attività scolastica in senso stretto, così come già si manifesta nella maggior parte dei Collegi della Compagnia stessa, quantomeno a livello europeo. In questo quadro assumono un ruolo fondamentale **il Paradigma Pedagogico Ignaziano** (PPI) e, più in generale, la tradizione educativa della Compagnia di Gesù. Nel corso dei lavori hanno guidato le concrete proposte, che verranno presentate nelle pagine che seguono, principi di base, come **l'educazione alla fede e alla giustizia** (*uomini per gli altri*), l'impegno all'approfondimento e all'**eccellenza** contrapposti alla più banale bulimia curricolare (*non multa sed multum; il tema del "Magis"*) e **l'attenzione alla persona** (*cura personalis*).

- **La situazione degli alunni in ingresso, provenienti dalla Scuola Media**. L'esperienza di un numero ormai non più trascurabile di anni ha evidenziato la durezza dell'impatto dei giovani studenti con una massa di contenuti e, soprattutto, con un approccio didattico strutturato. Ciò, in più di una occasione, ha impedito di mettere adeguatamente a frutto le pur notevoli abilità di cui dispongono i giovani allievi (uso dei pc ed in generale di tecniche multimediali) ottenendo così, solo dopo molti anni e con notevoli difficoltà, risultati apprezzabili sul fronte del rigore e della precisione "scientifica".

- La crescente consapevolezza del fatto che, anche alla luce del punto precedente, **la struttura della nostra offerta, soprattutto a livello di biennio scientifico, debba essere in parte ri-**

vista. In questo contesto, appare indispensabile fare meno cose, per poterle fare meglio, e in alcuni casi fare cose diverse. Si tratta di agire contestualmente all'interno delle materie e sulla distribuzione di queste ultime tra biennio e triennio, ricordando anche che, salvo rare eccezioni, è oggi corretto affermare che con l'Autonomia i rigidi "programmi ministeriali" praticamente non esistono più e che non ha senso aggrapparsi a essi per eludere la necessità di evolvere verso contenuti e metodologie di approccio innovativi. Si ritiene inoltre fondamentale, soprattutto ma non solo a livello delle classi iniziali, sostenere i giovani allievi con una maggiore vicinanza dei docenti sul piano della relazione, potenziando un servizio che, com'è peraltro già tradizione della nostra scuola, vada oltre la semplice trasmissione di contenuti e le relative verifiche.

- **La consapevolezza di ciò che occorre sapere e fare i giovani oggi**. Ricerche sul campo, sollecitazioni del mondo del lavoro, documenti ministeriali sottolineano l'importanza cruciale, per i giovani impegnati a confrontarsi con una realtà e una conoscenza in rapidissima evoluzione, di **abituarsi a essere flessibili, a fare ricerca** e soprattutto a **lavorare in Team**. **L'apprendimento continuo**, la capacità di essere componenti attivi di un gruppo di lavoro, la disponibilità al mutamento della propria collocazione professionale appaiono indispensabili e da coltivare fin dai primi anni del Liceo, con una nettissima accelerazione nel triennio. Soprattutto in quest'ultimo contesto, appare essenziale tenere conto, nell'elaborazione di un concreto progetto di rinnovamento, delle competenze e delle capacità direttamente spendibili che il mondo del lavoro chiede oggi ai giovani laureati di qualsiasi disciplina e che devono anch'esse iniziare a maturare sin dagli anni del Liceo. Ci si riferisce in particolare a:

1. Una conoscenza disinvolta almeno della **lingua inglese**.
2. Una piena dimestichezza con gli **strumenti informatici di base**, in particolare con i pacchetti applicativi di Office (Word, Excel, Powerpoint, Access), con i browser per la navigazione

in Internet e i programmi di gestione della posta elettronica.

3. La dimestichezza nei confronti del **lavoro in Team** e lo sviluppo di una forma mentis predisposta **all'apprendimento continuo**.



L'impostazione generale del rinnovamento

Alla luce delle considerazioni di fondo precedentemente presentate, la rielaborazione del lavoro svolto ha condotto a individuare come messaggio chiave del progetto di rinnovamento dei nostri Licei l'**EDUCAZIONE ALLA COMPLESSITÀ**. Con ciò si intende che i nostri giovani, forti di una robusta guida etica derivante dal messaggio ignaziano e con strumenti scientifico-culturali di alto livello, debbono, meglio di altri, essere capaci di vivere pienamente e attivamente in una società complessa. Solo con questo "plus" riteniamo che possano essere giustificati i non indifferenti investimenti richiesti alle famiglie. Più in concreto, e in armonia con il Progetto

Educativo della Compagnia e dell'Istituto, la guida etica che si propone per i giovani può essere sintetizzata in una **educazione alla Fede e alla Giustizia** che li renda autenticamente "*uomini per gli altri*", capaci, nei diversi aspetti della loro vita privata, professionale, politica, non solo di realizzarsi pienamente a livello individuale ma anche di porsi a disposizione del prossimo in spirito di servizio.

Tale obiettivo sarebbe peraltro illusorio se alla disponibilità al servizio non si affiancassero gli **strumenti culturali, scientifici, metodologici ed esperienziali atti a padroneggiare attivamente la complessità del contesto sociale attuale**.

Gli strumenti in discorso possono essere suddivisi in:

1. Metodi di comunicazione. Ci si rende conto che la capacità di operare attivamente in una società complessa, profondamente connotata dal ruolo delle moderne “**Information & Communication Technologies**” (ICT) richiede una elevata capacità di comunicazione avanzata, con tutti gli strumenti disponibili. Da ciò deriva l’importanza fondamentale, nel progetto di rinnovamento dei Licei, dell’educazione al corretto uso di Lingua 1 e Lingua 2 e, nello Scientifico in particolare, del ricorso alle moderne opportunità connesse alle ICT, sia all’interno dell’attività didattica in tutte le discipline sia attraverso i corsi indirizzati al conseguimento della Patente Europea del Computer. In questo quadro ricopre un ruolo essenziale la **comunicazione visiva**, che riflette anch’essa la complessità della società attuale. La cultura dell’immagine nella quale viviamo tende a far prevalere il messaggio visivo su ogni altro e il bombardamento di stimoli sensoriali porta l’individuo a due fenomeni opposti, ma ugualmente negativi: o si assorbe passivamente e inavvertitamente ogni tipo di messaggio e di sollecitazione o tutto rientra nella sfera dell’abitudine, scivolando in una massa di percezioni che non lascia il segno. Per questo, nel formare i ragazzi, si vuole guardare a questi come a “persone” che da subito possono e devono avere un sguardo critico e autonomo nei confronti dell’immagine. Un’efficace educazione all’arte e ai linguaggi che la veicolano può portare il ragazzo a “comprendere” le immagini, i segni, i simboli e il loro funzionamento, assumendoli in maniera critica.

2. Conoscenze specifiche. La riflessione sul rinnovamento dei Licei parte dalla consapevolezza che, se l’obiettivo-chiave delle nostre scuole deve correttamente consistere nell’Educazione alla Complessità, non può che discenderne uno sforzo di programmazione scolastica in grado di valorizzare tutti gli strumenti fondamentali per la conoscenza delle dinamiche evolutive di una

Società Complessa. Assumono in questo quadro un ruolo chiave:

- *Le scienze sperimentali* (fisica, chimica, biologia) e il necessario supporto matematico atto a una loro adeguata trattazione. Non è infatti possibile comprendere i caratteri di una società come l’attuale, strettamente fondata sulla massiccia applicazione delle scoperte scientifiche in ogni aspetto della vita produttiva e quotidiana, senza un’adeguata capacità di padroneggiare i contenuti di base delle discipline scientifiche sperimentali, nell’ambito delle quali diviene importante una crescente attenzione alle loro concrete applicazioni nella vita produttiva e in quella quotidiana.

- *Le letterature* (italiana, inglese, latina e greca). Lo studio si apre anche a quanto è offerto dal dibattito presente nella società odierna, con la partecipazione a conferenze, spettacoli teatrali, visioni di film, per consentire agli studenti la percezione che la letteratura non è mera produzione libresco, ma espressione sempre interattiva dell’uomo con la realtà del suo tempo. In questa ottica si intende rendere attivo lo studente sia perché gli si richiede di confrontarsi con gli autori in modo critico sia perché lo si rende capace di rimandare agli altri ciò che ha saputo fare suo, grazie alla padronanza di tecniche di scrittura appropriate. Per l’ambito classico, la lettura di testi latini e greci è operata in modo da porre in evidenza contenuti di natura antropologica, per rilevare come, in tempi e modi diversi, le culture antiche abbiano elaborato la concezione dell’uomo, della parola e della scrittura, del sacro e del profano, del politico, della natura e della cultura, ponendo in rilievo, per quanto possibile, le linee di continuità e di trasformazione rispetto al presente.

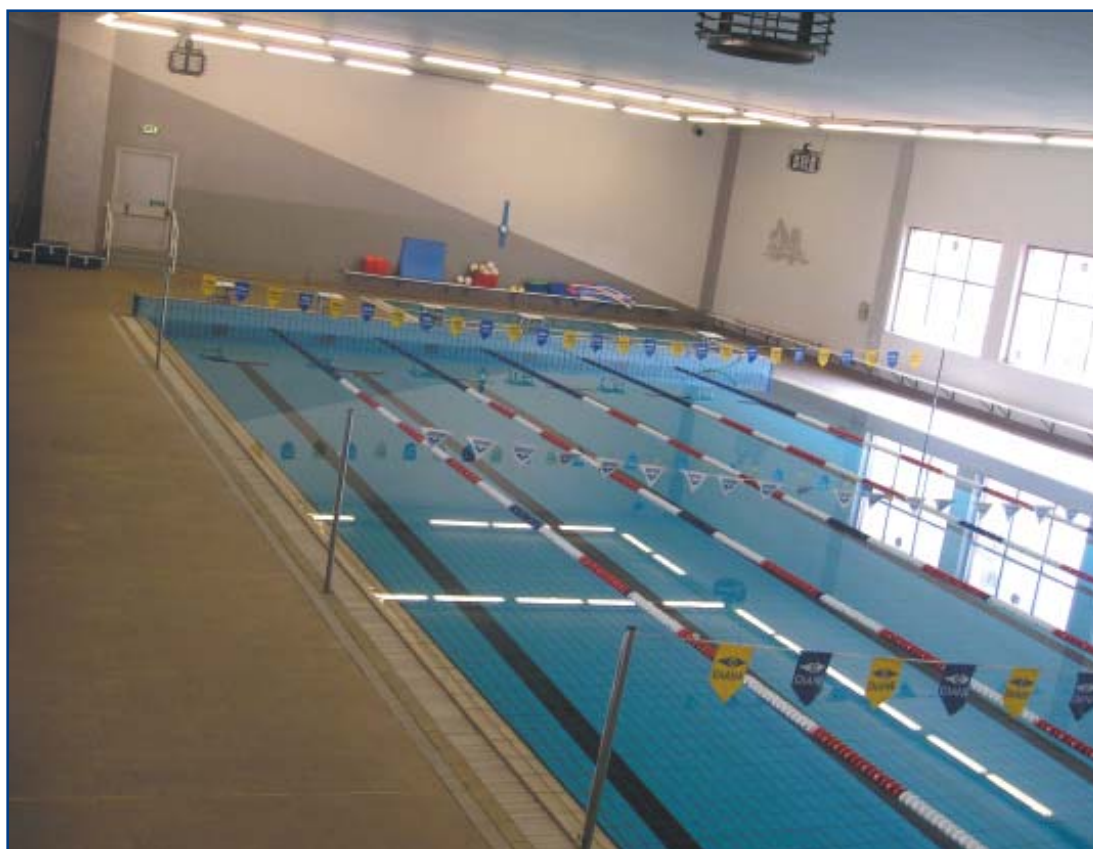
- *Le scienze sociali* (storia, filosofia, economia e religione). Si tratta del blocco disciplinare che, nell’ottica dell’Educazione alla Complessità, riveste un ruolo fondamentale per una lettura integrata delle fenomenologie che caratterizzano la so-

cietà attuale, dei processi evolutivi che a essa hanno condotto, delle prospettive a breve e lungo termine che possono ragionevolmente prevedersi e sulle quali si potrebbe attivamente intervenire. In questo contesto, la lettura storico-filosofica, la riflessione giuridico-economica e quella etica devono procedere per moduli strettamente integrati, costituendo l'ossatura della proposta innovativa, specie per il triennio del liceo scientifico.

3. Tecniche di apprendimento. Appare essenziale che, soprattutto all'inizio del Liceo, sia previsto, in continuità con la scuola media, **un percorso dedicato al metodo di studio**, finalizzato a ridurre il più possibile il disagio connesso col passaggio al nuovo tipo di scuola e a promuovere, fin dall'inizio, l'acquisizione di un efficace metodo di studio personale. È evidente che tale esigenza non può prescindere da un

arricchimento progressivo dei contenuti della funzione docente, che non può, nella prospettiva delineata dal presente documento, limitarsi a una mera trasmissione di contenuti ma, lungo la linea sviluppata già da anni nelle nostre Scuole, assumere connotati prevalentemente formativi, in particolare nel **“Cooperative Learning”**, cioè nella gestione efficiente del lavoro di gruppo e della relazione con i singoli e il gruppo classe.

4. Esperienze dirette. Si ritiene essenziale la maturazione di esperienze concrete finalizzate a tradurre operativamente l'educazione alla fede e alla giustizia e la disponibilità al servizio. Per questo i nostri licei da anni prevedono, quale attività strettamente curricolare, **la pratica di un servizio sociale** (nel quarto anno delle superiori), dopo un anno di preparazione teorica.



I contenuti specifici del Rinnovamento

Si presentano in questa sede le innovazioni che entreranno in vigore a partire dall'anno scolastico 2004-2005. Si rimanda al POF per tutte le altre informazioni sull'impostazione del piano di studi, sul curriculum, sulle attrezzature dei nostri Licei e sugli accordi con le facoltà universitarie per accompagnare l'inserimento in esse dei nostri allievi.

1. Le singole discipline

Si prevede una **graduale diversa collocazione del corso di Economia**, attualmente articolato, nel quinquennio scientifico, con la struttura oraria 1-1-0-2-2, al fine di pervenire entro tre anni alla struttura oraria 0-0-2-2-2. In sostanza, l'economia politica diverrà disciplina esclusiva del triennio scientifico ove potrà interagire nel modo più efficace con gli insegnamenti di Filosofia, Storia e Religione, anche attraverso un crescente ricorso alla predisposizione di moduli didattici interdisciplinari. La natura specifica della disciplina, che richiede contestualmente prerequisiti di carattere storico-filosofico e di natura matematica, rende decisamente consigliabile una sua concentrazione nell'ambito del solo triennio. Ciò contribuirà inoltre all'alleggerimento del peso imposto attualmente agli studenti del biennio e libererà gli spazi per l'introduzione dei percorsi metodologici già citati. Il primo di questi, dedicato appunto al **metodo di studio**, potrà partire fin dalle I Scientifiche dell'Anno Scolastico 2004-2005.

Operativamente, le due ore di Economia della III Scientifiche saranno introdotte riducendo di un'ora settimanale, nelle classi Terze, il monte ore del corso di Latino e di quello di Disegno, nel pieno rispetto della normativa sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche che permette variazioni non superiori al 15%. Si è optato per un intervento sul Disegno in quanto così operando si raggiunge una sostanziale uniformità del monte ore relativo ai primi quattro anni (due ore settimanali). Per quanto riguarda il Latino si ritiene che l'opera di consolidamento del-

l'aspetto grammaticale e sintattico della disciplina possa essere raggiunto nel biennio, secondo le indicazioni delle pagine seguenti, e che tre ore settimanali, così come già avviene in Quarta e Quinta Scientifiche, siano sufficienti per l'approfondimento della letteratura e degli autori.

Con riferimento alla **Lingua Inglese**, fin dal prossimo anno scolastico verrà ulteriormente potenziato il metodo *strutturale, funzionale e comunicativo*. Tale metodo consente di raggiungere in tempi relativamente brevi un livello adeguato in tutte le diverse abilità linguistiche tramite una sintesi equilibrata delle metodologie classiche, orientate all'apprendimento strutturale della grammatica e della sintassi, con le proposte moderne incentrate sull'immediato e concreto utilizzo della lingua, anche grazie alla disponibilità del nuovo attrezzato laboratorio linguistico.

Al fine di accrescere la spendibilità dell'apprendimento della lingua inglese, all'interno dell'orario curricolare, verranno proposte attività in sintonia con quelle specifiche richieste per il superamento dell'esame del PET (l'iniziativa di preparazione e sostenimento dell'esame resta comunque libera).

In particolare, nell'ambito del triennio, si prevede di proseguire e sostenere l'esperienza degli scambi internazionali con paesi anglofoni e all'interno di progetti, come il COMENIUS, che prevedono il ricorso all'inglese come lingua veicolare. Tali scambi potranno essere realizzati anche attraverso un maggior ricorso alla rete dei Collegi della Compagnia. Sempre nel triennio, è operativo da anni un percorso collaterale per la preparazione al sostenimento dell'esame per il First Certificate. Nel quadro della presente proposta di rinnovamento, si ritiene opportuno operare affinché un numero sempre maggiore di studenti possa accoglierla. Sia infatti il diploma del PET sia quello del First, oltre a certificare una buona conoscenza della lingua inglese, procurano, nell'attuale sistema universitario, crediti formativi.

Per quanto riguarda **lingua, letteratura e civiltà latina**, componenti essenziali nel quadro della comprensione delle società da cui la nostra trae in larga misura origine, si propone un rafforzamento dello studio della lingua nel biennio, attraverso le seguenti iniziative:

- Studio accurato e pratica costante della grammatica italiana che permetta di sviluppare successivamente, in misura più consapevole, l'approccio alla lingua latina attraverso uno studio sistematico e rigoroso della grammatica e della sintassi.
- Applicazione massiccia al Latino delle metodologie didattiche progressivamente sviluppate nell'ambito del corso sul metodo di studio in I Scientifico.
- Potenziamento del lavoro in classe, anche a gruppi, e conseguente alleggerimento del carico di lavoro a casa.
- Divisione delle classi parallele per gruppi omogenei finalizzata al recupero e al potenziamento.

Con riferimento alla **Fisica**, il progetto di rinnovamento dei nostri Licei implica la ristrutturazione della disciplina, soprattutto nel biennio scientifico, sul fronte dei contenuti e del metodo.

In particolare, si prevede di trasferire l'insegnamento della meccanica dal biennio, come prevede la collocazione attuale del nostro liceo scientifico, al terzo anno. Per contro nel biennio si affronteranno temi quali il movimento e le sue cause, l'energia, i fenomeni elettrici ed elettromagnetici. Il cambiamento nasce anche dalla necessità di alleggerire e vivacizzare il programma che risultava troppo difficile per la mancanza di alcuni prerequisiti matematici. La varietà di argomenti ora proposti permette inoltre una maggiore collaborazione con i docenti di Scienze. L'alleggerimento nel biennio non compromette il programma per il triennio e in particolare è fatta salva la necessità di dedicare il quinto anno alla fisica moderna. Infatti i temi affrontati a livello introduttivo nel biennio (quali ad esempio il concetto di campo e di onda) non verranno ripresi successivamente nella stessa forma bensì direttamente sottoposti agli ulteriori necessari approfondimenti.

Per quanto riguarda il metodo, con le modifiche proposte per il biennio non viene più utilizzato un libro di testo concepito per una classe superiore e giudicato particolarmente difficile dai ragazzi. Si prevede di fare ricorso per questo anno a dispense del docente, utilizzando un linguaggio chiaro e semplice, con frequenti riferimenti alla realtà quotidiana e sperimentale. La varietà di contenuti viene affiancata da momenti sperimentali di laboratorio predisposti anche e non solo con "materiali poveri".

Per quanto riguarda le **attività motorie** che possono avvalersi di ampi spazi polivalenti e strutture all'avanguardia, i Licei, in continuità con gli altri plessi, nei loro primi tre anni inseriscono, oltre alle attività in palestra e agli sport di squadra, un periodo di circa tre mesi in cui gli alunni svolgono lezioni in piscina. L'attività natatoria consiste nel perfezionamento degli stili del nuoto, in rudimenti di nuoto per salvamento e in giochi in acqua. Negli ultimi due anni, oltre alla continuazione dell'attività natatoria e in palestra, gli alunni vengono indirizzati verso alcune discipline proposte sulla gamma di opzioni annualmente organizzate in collaborazione con le strutture del territorio, talvolta supportate da esperti: tennis, danza moderna, golf, difesa personale, pattinaggio su ghiaccio.



2. La nuova impostazione del Sabato

Nel contesto del necessario alleggerimento del biennio e di fronte all'esigenza di una seria riqualificazione dei sabati scolastici per il triennio, si prevede innanzitutto **l'abolizione integrale del sabato scolastico nei primi due anni del Liceo Classico e del Liceo Scientifico**, mediante una concentrazione del carico orario nei primi cinque giorni.

Nel triennio, viceversa, le quattro ore del sabato scolastico (uno ogni cinque settimane) saranno utilizzate nell'ambito di **un percorso di lavoro maggiormente motivante**, annualmente programmato, nel contesto del quale sia possibile rafforzare il carattere di base proposto per i nostri Licei (sia Classico sia Scientifico), **incentrato sull'educazione alla Complessità**, sia sul piano etico sia su quello dei concreti strumenti operativi. In tali percorsi saranno privilegiati il lavoro di gruppo e le proposte esperienziali relative a problematiche critiche della realtà sociale ed economica del nostro tempo. In particolare quest'anno il percorso sarà dedicato al tema della **CONVIVENZA e dei DIRITTI UMANI** sviluppato attraverso i seguenti sette momenti, ciascuno corrispondente a un sabato scolastico:

1. Introduzione generale sul tema dei diritti umani
2. Incontro sull'esperienza di *Amnesty International*.
3. Proiezione di un film sulle tematiche del razzismo.
4. Approfondimento del fenomeno del razzismo e della discriminazione attraverso una o più testimonianze significative.
5. Incontro sulle problematiche connesse all'istituzione di un Tribunale Penale Internazionale.
6. Completamento dei lavori dei diversi gruppi di studenti.
7. Presentazione dei medesimi e relativa valutazione.

I primi cinque incontri (con l'eccezione del terzo, dedicato alla proiezione) saranno strutturati con una introduzione degli ospiti, fondata su concrete esperienze, un successivo dibattito nel quale sarà stimolata la massima partecipazione degli studenti e un'ultima fase dedicata al lavoro autonomo dei diversi gruppi, preventivamente costituiti. Nel terzo incontro alla proiezione seguirà comunque il dibattito e il lavoro dei diversi gruppi. Ciò renderà possibile il completamento dei lavori dei diversi gruppi nel sesto sabato (lavori che dovranno avere una veste in larga misura multimediale) e la loro presentazione, valutazione e relativa premiazione nel settimo e ultimo sabato "scolastico" dell'anno.

Istituto Sociale, corso Siracusa 10, 10136 Torino, Tel. 011.35.78.35
Allegato redazionale del Tra Noi n. 7 - 8 - 9 Luglio - Settembre 2004